

il QUADRI foglio

2

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO

QUARESIMA

TEMPO DI RICONCILIAZIONE



9 MARZO
VIA CRUCIS
c.o.p.s.

CONTATTI NECESSARI

SACERDOTI

Parroco - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
Della Comunità Pastorale

don Angelo Castiglioni
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706
email: donangelodaverio@aruba.it

Collaboratore festivo

don Ivano Tagliabue
Seminario di Venegono Inferiore

SUORE

Sorelle della parrocchia

Suor Daniela Giudici	referente per Oggiona
Suor Maria Grazia Negri	referente per Premezzo
Suor Patrizia Rota	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u> - tel. 0331.216160	

Suore Immacolata Concezione

Suor Giuseppina Manca	superiora della comunità
Suor Elena Tosi	referente per S. Stefano
Suor Carla Colombini	residente
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u> - tel. 0331.739018	

SEGRETERIE PARROCCHIALI

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	GIOVEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	MARTEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	MERCOLEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	VENERDI	ore 16.00 / 17.30

ORATORI

<u>Cavaria</u>	Oratorio <i>Piergiorgio Frassati</i>	Via Giovanni Amendola 229
<u>Oggiona</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Bosco</i>	Via Leonardo da Vinci 8
<u>Premezzo</u>	Oratorio <i>S. Giovanni Paolo II</i>	Via don Stefano Figini
<u>S. Stefano</u>	Oratorio <i>S. Paolo</i>	Piazza Italia

CARITAS

Centro di Ascolto "*Carlo Maria Martini*" **GIOVEDI** ore 15.00 / 17.00
Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO
Tel. 327.6308283 caritas.cops@libero.it

la PAROLA del PARROCO

Prima di tutto serve il CUORE!

La giornata della famiglia che abbiamo vissuto domenica 28 gennaio, ci ha fatto ripensare a quella formata da Gesù, Giuseppe e Maria. Una famiglia certamente in cui viveva l'amore reciproco tra i suoi membri, ma sicuramente non privilegiata dal punto di vista materiale. Oggi l'Istat l'avrebbe inclusa tra le famiglie che sono sotto la soglia della povertà o l'avrebbe definita "precaria" o migrante. Certo le esigenze di quei tempi non erano le nostre. E poi, avere come figlio Gesù, il Figlio del "Grande capo" ... cosa pensate? Che alluda a favoritismi? No, certamente.

Durante la celebrazione in tensostruttura sedici coppie della nostra comunità pastorale, che hanno frequentato il corso in preparazione al matrimonio cristiano, hanno comunicato la loro decisione di unirsi nel Signore e, con la Grazia di Dio, formare una nuova famiglia cristiana con il sacramento del matrimonio. Pensando a loro e alle altre future famiglie che tardano a costituirsi perché non ci sono le condizioni per realizzarle, mi domando: **è solo un precariato economico e sociale oggi o esiste anche un precariato affettivo, che influisce sul prendere decisioni importanti e definitive per la propria vita?**

Papa Francesco in una sua omelia sottolineava una evidente ipocrisia dei nostri tempi: *"Abbiamo creato una cultura che, da una parte, idolatra la giovinezza cercando di renderla eterna, ma, paradossalmente, abbiamo condannato i nostri giovani a non avere uno spazio di reale inserimento, perché lentamente li abbiamo emarginati dalla vita pubblica obbligandoli a emigrare o a mendicare occupa-*



zioni che non esistono o che non permettono loro di proiettarsi in un domani". Una spietata descrizione della realtà in cui siamo immersi, situazione che la singola persona non potrà mai cambiare da sola.

C'è però un qualcosa che il singolo può fare: lavorare su sé stesso. Una famiglia si prepara da lontano. Voglio dire che la famiglia è come una grande mèta, un meraviglioso traguardo. Come gli atleti si allenano per arrivare al traguardo e alla mèta, così anche chi aspira alla famiglia può iniziare fin da piccolo il suo allenamento, iniziando a custodire ed educare il cuore, attraverso esercizi del dono di sé, di assunzione di responsabilità, di ricerca della bellezza, di esercizio dell'impegno, di piacere per la gratuità. I saggi della montagna dicono: "Conquisti la vetta, se prima la vetta ha conquistato te".

Per formare una famiglia occorre non solo avere un appartamento o un lavoro non precario. Questi sono solo strumenti, attrezzature per scalare la vetta. Sono necessari, ma occorre anche il fiato e un cuore per raggiungere la cima. Occorre cioè, prima di tutto, avere fatto spazio dentro di sé a ciò che la famiglia è e rappresenta. Occorre avere formato dentro di sé una casa per la famiglia. Per questo alla S. Famiglia di Nazareth è bastato un riparo per le bestie: la loro casa era nei loro cuori.

Se i giovani d'oggi non riescono ad avere delle sicurezze economiche e lavorative, beh, **aiutiamoli almeno ad avere un cuore sicuro, capace di amare e di offrirsi liberamente.**

Sempre l'ultima domenica di gennaio, durante la Messa celebrata in tensostruttura, abbiamo ricordato l'ottavo compleanno della nostra Comunità Pastorale, infatti ha iniziato la sua scalata il 1° febbraio 2010. La nostra comunità pastorale non è solo formata da quattro parrocchie, ma da ben oltre 3800 famiglie. Non dimentichiamo che **la Chiesa è una famiglia di famiglie e, come la famiglia necessita di un cuore capace di amare, anche la nostra comunità ha bisogno di questo cuore per poter testimoniare con sempre più trasparenza l'amore di Dio.**

Alla comunità pastorale è stato chiesto di fare un salto di qualità per pensare insieme, definire insieme la propria missione di testimone del Vangelo. La comunità è chiamata ad andare oltre la custodia di una tradizione; non è la nostalgia che fa la chiesa o la continua lamentela, non è la competizione tra le parrocchie per vedere chi fa di più!!! Questa logica distrugge e svuota il cuore della comunità portandola a perdere il respiro e a soffrire di sclerocardia.

Invochiamo, allora, la Sacra Famiglia affinché la nostra comunità diventi più famiglia, diventi Chiesa «famiglia di famiglie» che si apre a ciò che vale, che si impegna nell'abbattere quegli'inutili muri che allontanano dalla mèta e sia luogo dove ognuno può arrivare, fermarsi, risanarsi, rimanere e cogliere così quel cuore nuovo che solo Dio ci dà.

don Claudio

ESERCIZI SPIRITUALI 2018

Un incontro che cambia la vita!

Prosegue anche quest'anno l'esperienza degli *Esercizi spirituali nella prima settimana di Quaresima*.

Il tempo degli esercizi è un momento importante per crescere nel desiderio di un maggior impegno per incontrare sempre più profondamente Gesù, il Signore della nostra vita.

Accompagneranno la riflessione di questi giorni quattro brani del vangelo di Marco che ci presentano alcune persone che hanno incontrato Gesù nella loro vita e che si sono lasciate trasformare da questo incontro.

Questo è il percorso proposto:

« **Ma voi chi dite
che io sia?** »

Un incontro che cambia la vita

Lunedì 19 febbraio **A S. STEFANO**
E andarono dietro a lui Mc 1,16-20
Gesù incontra i primi discepoli



Martedì 20 febbraio **A PREMEZZO ALTO**
Alzati! Mc 2,1-12
Gesù incontra un paralitico

Mercoledì 21 febbraio **A OGGIONA**
Non temere, soltanto abbi fede Mc 5,21-43
Gesù incontra Gairo e l'emorroissa

Giovedì 22 febbraio **A CAVARIA**
E subito vide di nuovo Mc 10,46-52
Gesù incontra Bartimeo

Q
U
A
R
E
S
I
M
A

QUARESIMA 2018

“Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!”: ecco l’invito che il Papa ci rivolge all’inizio di una nuova occasione di grazia e di novità. La cenere sul capo, simbolo della nostra fragilità, ci conduca all’umile vigilanza di fronte alle tentazioni che il Signore Gesù ha affrontato e vinto, infondendoci il coraggio di poter fare altrettanto.

A Lui chiediamo di ravvivare in noi il fuoco dello Spirito santo, che illumina, riscalda, scioglie e non consuma, e la gioia permanente del Vangelo. Attraverso una quotidiana lotta spirituale soprattutto con noi stessi, potremo essere graditi a Dio e mettere a disposizione dei fratelli gesti e parole di amore gratuito, di cui il Signore ci ha fatto dono in abbondanza.

ESERCIZI SPIRITUALI - PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

VIA CRUCIS

- Venerdì 2 marzo - Via Crucis Zona II con l’Arcivescovo
- Venerdì 9 marzo - ore 20.30 nella nostra Comunità Pastorale
- Tutti gli altri Venerdì - Nelle rispettive parrocchie

VEGLIA PER I MARTIRI MISSIONARI

Giovedì 22 marzo - ore 21.00 nella Chiesa di Sciaré in GALLARATE

FORMAZIONE

- Venerdì 16 marzo - ore 21.00
Serata formativa con la giornalista di **AVVENIRE** *Lucia Bellaspiga*
“Biotestamento, ecco cosa prevede la nuova legge. E cosa non va”
- Mercoledì 21 marzo - Gruppi di ascolto del Vangelo



Progetto MISSIONARIO

Costruzione di un pozzo a pompa nel Nord del Camerun

Il Camerun è suddiviso in tre grandi regioni: il sud formato da ricchi suoli vulcanici; il centro con le sue savane umide; il nord con il suo paesaggio tipicamente sud sahariano, dove la popolazione alleva bestiame e coltiva mais, cotone e arachidi. La siccità e la desertificazione rappresentano il maggior problema per la regione settentrionale che costituisce il 25% del territorio nazionale ed è abitata da un quarto della popolazione. Le popolazioni delle province del Nord risentono di problemi seri di approvvigionamento di acqua potabile. Queste regioni hanno risorse idriche stagionali che possono divenire eccessive durante la stagione delle piogge, mentre sono minime durante la stagione secca che dura 8-10 mesi.

La scuola costruita da don Claudio durante gli anni passati in missione necessita di un pozzo per permettere agli oltre 600 alunni di bere acqua potabile.

Il progetto proposto alla Comunità Pastorale per la Quaresima 2018 consiste nella raccolta di fondi che saranno impiegati per la realizzazione di un pozzo artesiano con la fornitura dei ricambi necessari all'efficienza e manutenzione della pompa. Il costo del pozzo è di 4.500,00 €.



Sinodo minore

Chiesa delle genti!

*«Un Sinodo per riconoscere
la vocazione universale della Chiesa»*

Domenica 14 gennaio 2018 con una celebrazione presieduta dall'Arcivescovo, prende avvio il Sinodo minore annunciato da monsignor Delpini nello scorso mese di novembre. E' stato intitolato "La Chiesa

nazionalità, e che oggi, 22 anni dopo, sono invece parte, per nulla marginale, delle stesse comunità. A questo sinodo viene chiamata la Diocesi tutta intera, guidata dal suo vescovo e pastore, un popolo un popolo tanto



dalle genti ed, aggiornerà quanto contenuto nel capitolo 14 del 47° Sinodo intitolato "Pastorale degli esteri". La stessa definizione di quel capitolo risente del tempo passato, dal momento che per "esteri" si intendevano allora le persone di altre

numerose, che intende mettersi in cammino sinodale. Le ragioni di questo cammino ci si presentano da sole, ogni giorno tocchiamo con la mano i cambiamenti epocali che interessano tutti quindi è essenziale fermarsi a riflettere, per restare luogo di fede e

di testimonianza di un Dio che si è fatto carne, uno di noi per nostro amore.

Perché un Sinodo? non per costruire un progetto migliore, non per sviluppare chissà quali grandi piani strategici, quanto piuttosto per migliorare la nostra disponibilità all'ascolto, al riconoscimento dell'azione dello Spirito; per ammorbidire le rigidità di una istituzione che può vantare secoli di tradizione appassionata del Vangelo, ma che sperimenta le paure paralizzanti del nuovo contesto culturale e sociale.

Ci guiderà questa frase del Vangelo di San Giovanni «Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Vogliamo essere: un popolo di persone attratte dal miracolo di un Dio che ci ama sino alla croce.

Come simbolo del Sinodo minore è stata scelta, proprio, una croce, creata utilizzando legni diversi (ciliegio, acero, palissandro e noce) a rappresentare i cinque continenti, per significare appunto tutte le genti. Al centro, dove si incrociano le due braccia, un quadrato di legno color porpora o amaranto richiama la memoria del sangue offerto.

«L'esito auspicato sarà quello di una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano – sottolinea il presidente della Commissione di coordinamento, monsignor Luca Bressan -. Una Chiesa dalle genti che con la propria vita

quotidiana saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale. Avremo infatti strumenti per leggere e abitare con maggiore spessore e profondità quella situazione sociale e culturale molto complessa che spesso definiamo in modo già linguisticamente riduttivo come “fenomeno delle migrazioni”».



***Accogliere,
proteggere,
promuovere e
integrare***

TESTIMONIANZE

La Messa nella notte di Natale dello scorso mese di dicembre è stata preceduta dalla veglia di preghiera durante la quale sono state lette testimonianze di servizio vissute nella nostra comunità pastorale. Le pubblichiamo per poterle rileggere e magari farne tesoro per un rinnovato impegno.

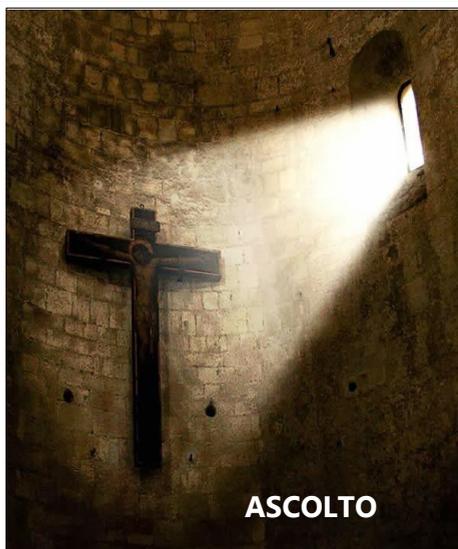
VOCE DI UNO CHE GRIDA NEL DESERTO: l'ascolto

Nella nostra comunità pastorale e nelle singole parrocchie molte sono le attività che ci incitano a seguire la strada dell'amore vicendevole e della fede.

Una attività forte e viva è la realtà della catechesi rivolta ai bambini e ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti. Come afferma papa Francesco, la catechesi è un pilastro della fede e questa considerazione mi ha spinto a continuare ad essere catechista anche oggi che la Diocesi propone nuovi cammini di catechesi e incontri di formazione, consapevole che ogni catechista è di supporto alla comunità e alle famiglie nella trasmissione di fede dei propri figli.

Ma ancora di più, essere catechisti vuol dire essere testimoni con le proprie azioni del dono della fede che abbiamo ricevuto con il Battesimo e della bellezza di essere amici di Gesù: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" è il suo invito.

Durante gli incontri di catechismo si conoscono le vicende della Bibbia, gli eventi della vita di Gesù, ma a



volte si affrontano tematiche profonde che ci fanno comprendere i misteri dell'animo umano.

Essere catechista per me, come per tutti i catechisti, vuol dire camminare con i nostri ragazzi verso il vero Maestro che è venuto ad abitare in mezzo a noi, riscoprire Gesù amico quando in un incontro condividiamo le gioie o le sofferenze di un nostro compagno, vivere di Cristo quando

facciamo nostra la sua Parola nella Santa Messa e ci accostiamo al Mistero Eucaristico.

La fede è un dono che abbiamo ricevuto ed è per questo che mi sento in dovere di trasmetterla ai nostri ragazzi; l'essere catechista è un'opera bella anche se a volte deludente e faticosa quando ci accorgiamo di non raccogliere il frutto del nostro seminato. Spesso i ragazzi che accompagniamo ai sacramenti si allontanano dalla Chiesa e dall'oratorio, ma non

bisogna demordere ed avere fiducia nel Padrone del campo che manda gli operai nella sua vigna.

A tutta la comunità pastorale "Maria aiuto dei cristiani" l'invito a sostenere l'operato dei catechisti e delle famiglie dei ragazzi che ci sono affidati attraverso la collaborazione e la preghiera per costruire insieme la Chiesa dei Figli di Dio.

Miriam Stefàno

catechista di S. Stefano

CHI HA DUE TUNICHE NE DIA UNA A CHI NON NE HA:

Venendo in mezzo a noi, Gesù si è reso visibile; certo ora io non vedo la sua persona, il suo volto, ma siccome ci ha detto che sarebbe stato con noi ogni giorno, ci ha dato il suo Spirito e ci ha detto che ogni cosa che facciamo anche al più piccolo la ritiene fatta a sè, io lo posso rivedere in ogni persona che ho accanto, tutti i giorni.

Essendo ministro straordinario dell'Eucaristia, mi sono riproposta di vederlo in modo singolare nelle persone ammalate e anziane.

Prima di uscire da chiesa per portarlo a loro chiedo: "Gesù, fa' che io veda te in loro e loro vedano te in me!"

E così, pur essendo uno solo, Gesù si presenta a me in tanti volti e nella loro realtà.

A volte c'è sofferenza fisica, altre ci sono situazioni difficili come fatica o incomprensione, altre ancora la realtà è più serena, mi pare quasi che Gesù voglia solo essere ascoltato.

la condivisione



Gesù poi si fa trovare anche nei famigliari, nelle badanti, i quali vivono la stessa situazione degli ammalati.

Ed è così che la presenza viva di Gesù nell'Eucaristia, nelle persone a cui lo porto, ci ridà fiducia, speranza, ci fa sentire amati e mi fa capire che dipende da me fare in modo che Natale sia tutti i giorni.

Ed è così che la presenza viva di Gesù nell'Eucaristia, nelle persone a cui lo porto, ci ridà fiducia, speranza, ci fa sentire amati e mi fa capire che dipende da me fare in modo che Natale sia tutti i giorni.

In una delle case che visito c'è la mamma di un ragazzo disabile. Ci manda questo scritto: "Natale, nasce un Bambino. E' un giorno di rinnova-

mento nel quale ognuno di noi può mettere in moto un cambiamento per ritrovare serenità e pace.

E' la festa dell'uomo chiamato alla luce che ci aiuta a fare spazio in noi donandoci speranza e fiducia.

E' l'amore vero, puro, semplice trasmesso da un Bimbo piccolo ed indifeso che nasce nei nostri cuori e che vuole manifestarsi in noi crescendo giorno dopo giorno".

In questo Natale nasce in me il desiderio di vivere la vita, in tutte le sue prove, aiutata e confortata dalla forza della Fede che solo Gesù Bambino può donare.

Maria Carla Ronchi

Ministro straordinario di Premezzo

LA DISPONIBILITA' che costruisce la comunità



Papa Francesco ci dice che "per far crescere il Regno di Dio ci vuole il coraggio di gettare il granello di senape e mescolare il lievito".

Eh sì... far crescere il Regno di Dio... che bello, ma è a volte faticoso... e il coraggio non si trova...

Accade che nelle nostre comunità parrocchiali, come nella nostra piccola di Oggiona, non sia sempre facile e ci troviamo a ringraziare, ad appoggiarci anche alla generosità delle parrocchie sorelle che ci aiutano, ci regalano anche braccia che si aggiungono alle nostre, là dove da soli non riusciamo.

Mettersi al servizio gratuitamente, come le donne che settimanalmente si dedicano alla pulizia della nostra chiesa, a renderla bella e dignitosa con i fiori. Come le persone che gestiscono il bar e lo rendono accogliente per i ragazzi che partecipano al catechismo... è il lievito che fa crescere la voglia dentro di noi.

Il dono della gratuità che Gesù ci ha donato nel Battesimo è una grazia che tutti hanno dentro di sé portando frutti nei piccoli gesti di attenzione, di disponibilità e di fraternità che cerchiamo di vivere tra di noi e che spesso, proprio come il lievito, non si vedono.

Quando a volte ci si ferma a dire che siamo in pochi, che servono più braccia e che non ce ne sono, troviamo conforto nelle parole di Santa Madre Teresa di Calcutta che diceva che "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" e ricordiamo che siamo amati dallo Spirito Santo che ci guida e ci dà forza anche nei momenti di scoraggiamento.

Lasciamo che lo Spirito Santo illumini i nostri cuori per riconoscere in questo Natale proprio la speranza, il sorriso, l'amore, la gioia e la pace che Gesù Bambino, nato per noi, ci ha donato.

Impariamo ad accoglierlo nelle nostre mani e il granello di senape diventerà un albero capace di accogliere chiunque incontriamo.

Ancora papa Francesco dice che "la speranza è quella che va avanti, la

speranza non delude, è tanto piccola come il grano e come il lievito". E' la virtù più umile, ma "dove c'è speranza c'è lo Spirito Santo che porta avanti il Regno di Dio".

Il Verbo che si fa carne alimenti sempre di più la luce dentro le nostre anime e la sua nascita sia una scossa che ci fa muovere e diventare sempre più pietre vive in comunione tra noi.

Laura Crotti

catechista di Oggiona



ESSERE ANIMATORI "Lui deve crescere, io diminuire"

Credo non ci siano parole migliori per descrivere cosa sia il *servizio*. Infatti se andiamo a guardare il significato sul dizionario, possiamo notare come la parola abbia quasi una accezione negativa, in quanto rimanda all'essere schiavi, servi di qualcuno.

Ma le parole del Battista "*Lui deve crescere, io, invece, diminuire*" non sono certamente parole di uno schiavo, oppresso, affaticato, pessimista. Sono invece le parole di un uomo libero, che ha capito che il suo compito non era quello di parlare di sé, ma di Qualcuno che stava per venire.

Ebbene: cosa c'entrano queste parole con me? Potrebbe chiedermi qualcuno.

Da due anni anche io sto vivendo un servizio all'interno della nostra comunità pastorale: su proposta di alcuni adulti, di suor Patrizia e del nostro parroco Don Claudio, ho aderito ad un progetto della FOM,

(Federazione Oratori Milanesi) diventando educatrice degli adolescenti della COPS e responsabile degli animatori dell'oratorio di Premezzo.

Il compito degli educatori (attenzione: tutti gli educatori, quindi anche genitori, nonni, allenatori) è proprio come quello del Battista: infatti anche l'educatore - anche io - ogni volta che compie una azione, dice una parola, riprende i nostri ragazzi, diventa testimone di queste parole: *Lui deve crescere, io, invece, diminuire*. Infatti tutto ciò che facciamo verso di loro non conduce a noi, ma deve portare all'unico vero Educatore: Gesù, che per farsi uomo ha scelto di farsi bambino, fino a diventare un servitore, concludendo la sua vita lavando i piedi ai suoi discepoli (cosa che al suo tempo facevano solo i servi) e soprattutto abbracciando letteralmente la croce.

Vorrei riportare un'esperienza di servizio che ha visto coinvolti i no-



stri adolescenti in prima persona, ovvero l'esperienza di volontariato nel quartiere di Palermo, Brancaccio quest'estate, in modo particolare la giornata di animazione nel quartiere ZEN (Zona Espansione Nord).

Questa zona è costituita da numerose insule, ovvero palazzoni a più piani, che si affacciano una con l'altra, circondate da ogni lato dalla strada e nel cortile girano liberi cani di grossa taglia, come Pitbull. Il parco giochi dei bambini non è altro che una montagna di spazzatura.

Quando siamo arrivati con il pulmino siamo stati subito raggiunti dai bambini, i quali avevano un'aria di sfida; come saluto di benvenuto abbiamo ricevuto uno sputo sulle scarpe. Sui nostri volti si potevano leggere la preoccupazione e il disgusto per il contesto circostante; siamo riusciti a rompere il ghiaccio grazie all'appoggio di altri due gruppi presenti per l'animazione: uno era proprio del quartiere composto dagli adolescenti dello ZEN, l'altro arrivava da Cane-grate (da quasi 5 anni vengono a Palermo per svolgere il grest in questo quartiere per una settimana). Dopo la programmazione dei giochi abbiamo raggiunto i bambini in cortile, i quali ci aspettavano con tanta trepidazione. La difficoltà nell'entrare in contatto con loro e la fatica nell'invasione della loro bolla difensiva sono state ripagate nel corso del pomeriggio: tutti i bambini giocavano, saltavano, andavano alla ricerca dell'animatore con il sorriso stampato in volto. È stato bello osservare i nostri adole-

scenti impegnarsi e ridere con questi bambini, svolgendo dei giochi e attività semplicissime, ad esempio giocare a "guardia e ladri" e costruire un portapenne, utilizzando il rotolo consumato della carta igienica...perché svolgere un *servizio* significa dare te stesso per l'altro.

Vorrei concludere con un pensiero di don Pino Puglisi, nostro filo conduttore per tutta l'esperienza di quest'estate in Sicilia. Egli diceva: *"Essere testimoni! soprattutto per chi conserva rabbia nei confronti della società che vede ostile. A lui il testimone deve infondere speranza facendo comprendere che la vita vale se è donata"*.

Michela Chiodini

Educatrice adolescenti COPS

ESSERE ANIMATORI

Nonostante sia da anni attivo nella nostra comunità, da quest'anno ho avuto la possibilità di iniziare una nuova esperienza che è cominciata seguendo l'oratorio estivo ad Oggiogona e la vacanza in montagna, dove ho avuto il piacere di collaborare con una fantastica équipe di animatori. Ricordo in particolare le scenette e gli sketch che io e Gabriele abbiamo architettato diverse sere per intrattenere i ragazzi, improvvisandoci quasi come veri attori.

A settembre invece il mio servizio è proseguito come educatore, intraprendendo con i ragazzi, in particola-

re gli adolescenti, un percorso formativo e di crescita che li possa essere d'aiuto in futuro, sia all'interno della vita comunitaria diventando dei buoni animatori, sia al di fuori di essa. Tutto ciò mi ha portato ad avere molte responsabilità ma anche ad instaurare un bellissimo rapporto con i ragazzi e gli altri educatori, persone che sanno mettersi al servizio dell'altro e che nonostante un compito parso inizialmente difficile non si sono tirate indietro davanti a nulla, un po' come Giovanni Battista precursore e predicatore in un deserto che col tempo ha attirato a sé persone da tutta la Giudea.

Tramite il servizio che sto rendendo ho capito quanto sia importante per me cercare di lasciare un segno nelle persone della nostra comunità e che nonostante gli studi e altri impegni ho sempre il piacere di dedicare il giusto tempo, perchè è qualcosa che mi arricchisce e mi dà soddisfazione.

Voglio ringraziare il don e le suore che mi hanno dato la fiducia necessaria e tutte le persone con cui ho condiviso fantastiche esperienze.

Nicholas Barbierato

Educatore adolescenti COPS



DEDICARE TEMPO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Sabato 31 marzo

alle ore 21.00 Veglia Pasquale

Domenica 1 aprile

alle ore 11.00 a S. Stefano

Domenica 6 maggio

alle ore 15.30 a Oggiona

Domenica 3 giugno

alle ore 15.30 a Cavaria

Domenica 1 luglio

alle ore 11.00 a Premezzo Alto

Un saluto da Mons. Gabriele Caccia

Un saluto e un augurio di buon anno da parte di Mons. Gabriele Caccia che dallo scorso mese di novembre si trova come Nunzio Apostolico nelle Filippine. Avrebbe voluto scrivere un breve articolo, ma preferisce farlo più avanti perché è ancora nella fase della conoscenza. Per ora dice che si sta abituando al caldo e umido clima tropicale. La temperatura media annuale è di circa 26°, ma si sta preparando al picco dei mesi di aprile e maggio quando le temperature saliranno oltre i 35°.

L'arcipelago delle Filippine comprende 7.107 isole distribuite in tre regioni geografiche. Più di 80 milioni di fedeli su una popolazione di circa 100 milioni di abitanti fanno delle Filippine uno dei paesi più cattolici al mondo. La chiesa è molto viva, accanto ai vescovi e ai sacerdoti, il laicato è un grande protagonista, attivo nella pastorale, capace di testimoniare i valori fondamentali della fede nella famiglia e nella vita pubblica.

La Chiesa è chiamata a rispondere alla sfida di restare al fianco di poveri e oppressi, in particolare quando vi è violazione ai diritti umani e la giustizia viene negata a contadini, popula-

zioni indigene, pescatori, operai e vittime di calamità naturali.

Arcivescovo di Manila è il Card. Luis Antonio Tagle, conosciuto in tutto il mondo, parlando della sua città Manila, dice che sono tanti i problemi, ma la povertà è il più grande. La Chiesa cerca sempre nuove vie per avvicinarsi ai poveri e testimoniare loro un autentico amore.

Facciamo tanti auguri a Mons. Gabriele e gli assicuriamo la nostra preghiera per il suo impegno pastorale. Ne siamo certi che saprà svolgere la sua missione con il suo noto impegno e dedizione, sostenuto dalla sua esperienza e saggia umanità.



Mons. Caccia con il Presidente delle Filippine Rodrigo Roa Duterte

Pellegrini a FATIMA



Non si poteva lasciar passare il 2017 senza vivere un pellegrinaggio straordinario a Fatima nel centenario delle apparizioni 1917 – 2017. E così un gruppo di pellegrini, guidati dal Parroco, dal 27 al 29 dicembre si è recato a Fatima, un luogo che colpisce per la sua semplicità quasi disarmante che infonde pace e serenità.

L'altissima Croce ci appare nella sua semplicità, l'immensa piazza è animata silenziosamente da persone che pregano, che camminano verso il santuario, che portano candele, che guardano l'immagine della Madonna e parlano con lei un discorso del tutto personale.

Tutti i partecipanti al pellegrinaggio si son sentiti un po' come i tre pastorelli, in attesa di un evento, di un messaggio, di una speranza da parte della "Nostra Signora". Un appellativo che sa di tutto, tranne che di

autorità. Rappresenta, invece, l'espressione più autentica di libertà e di adesione al progetto che Dio ha riservato a ciascun figlio.

Tutti i pellegrini, in forme diverse, ma sempre ispirati da religiosa devozione, abbiamo reso omaggio a Maria. C'è chi, attraverso i misteri del Santo Rosario, ha ripercorso il cammino di Cristo invocando l'intercessione della Vergine. C'è stato chi ha voluto trascorrere in silenzio alcune ore della notte nella Cappella delle Apparizioni ad ammirare la Vergine nella sua semplicità, con quella espressione del viso che già da sola vuol dire ricevere una grazia. C'è chi si è unito nelle due serate insieme ad altri pellegrini per salutare Maria nella preghiera comunitaria ... e altri ancora nella preghiera silenziosa nella cappella del Ss. Sacramento. Ognuno ha scelto la modalità più

consona a sé per rivolgersi alla Madonna di Fatima con pensieri, richieste e preghiere.

Anche la visita alle case dei pastorelli presenta la semplicità della vita condotta dai tre piccoli caricati di un compito più grande di loro. I tre pastorelli, scelti da Maria, hanno vissuto per manifestare il messaggio celeste ricevuto: Francesco, riflessivo, si ritirava spesso a pregare da solo... “Io penso a consolare nostro Signore, che è afflitto da tanti peccati”, sono le sue parole; Giacinta, dopo le crude visioni, faceva sacrifici per la conversione dei peccatori; Lucia ha passato la vita a pregare per alleviare le sofferenze del Cuore Immacolato di Maria e per convincere al cambiamento gli uomini ingrati che la trafiggono con bestemmie, inganni, ingratitudine e guerre.

La vergine Maria, Madre di Dio e madre nostra, esce incontro ai suoi figli pellegrini partendo dalla gloria della risurrezione del suo figlio Gesù, per offrire loro consolazione, stimolo e incoraggiamento. Avvolti da quella benedizione, i tre pastorelli si mostrarono disposti, per bocca di Lucia, a essere lode della gloria di Dio e a consegnarsi pienamente ai disegni di misericordia che Dio manifestava attraverso le apparizioni.

“*Siamo qui* – ha detto don Claudio nella omelia della prima serata - *pellegrini alla scuola di Maria per cercare di comprendere la forza che le ha permesso di rispondere sì alla chiamata di Dio. Maria sapeva raccogliere e conservare nel cuore tutti*



i frammenti della vita del Figlio, consapevole che un giorno li avrebbe compresi. Anche noi siamo invitati a fare ordine nella nostra vita, a mettere insieme i pezzi anche se inizialmente non capiamo quanto ci succede, a curare e rendere buono il nostro cuore”.

Un pellegrinaggio, dunque, che si è rivelato una bella esperienza di fede, ma anche esperienza di relazioni nuove e più autentiche tra i partecipanti guidati dal nostro parroco e da don Clément e accompagnati da Paola la guida che ci è stata affidata. A loro va il nostro grazie più sincero.

una pellegrina COPS

il coro C.O.P.S.

Formare un coro con elementi provenienti da quattro parrocchie e con i relativi maestri e stili poteva sembrare una sfida nel 2009, quando ancora ciascuna comunità era abituata a operare al proprio interno, con le proprie tradizioni scandite da un calendario che si ripeteva ogni anno senza sorprese.

Poi la novità che porta con sé sempre un po' di titubanza, che a volte diventa diffidenza o timore di dover cambiare le proprie abitudini, perdendo le relative sicurezze.

Si è trattato di fare una scelta. Soprattutto i timori iniziali si sono dissolti nel comprendere che ogni parrocchia è fatta di persone.

Tanti cantori sono passati nel coro COPS in questi anni; molti sono rimasti e altri hanno lasciato, ma ciascuno ha dato qualcosa di sé.

Da quell'inizio tanta acqua è passata sotto i ponti, tanti canti sono risuonati nelle nostre orecchie e tanti rapporti si sono consolidati.

Così si è passati dal chiamare i gruppi coi nomi delle parrocchie a dire i nomi delle persone, perché quando ci troviamo salutiamo degli amici, coi quali condividiamo momenti gioiosi ed altri più tristi. Il clima che si respira è sereno, a volte scherzoso.

Chi continua a credere a questa avventura sente che cresce lo spirito

di comunità, la capacità di accogliere anche stili diversi dal proprio pur di fare spazio agli altri e di fare passi di unità, che a volte si realizzano mettendosi a disposizione delle esigenze delle altre parrocchie oltre che della propria.

Una bella esperienza è stata quella di far parte tutti insieme del coro formato dalle corali di tutta la diocesi, per l'animazione della Messa con Papa Francesco a Milano.

A questo punto cosa augurarci come coro COPS?

Che come in musica l'armonia dà profondità e spessore a una bella melodia, così l'amore reciproco che Gesù ci dà come comando nel Vangelo sia sempre il fondamento e la gioia del nostro servizio.

Milena



Dati PASTORALI 2017

Dagli Archivi COPS

2017	Cavaria		Oggiona		Premezzo		S. Stefano	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2016	2016
Battesimi	17	17	16	10	09	22	09	20
Prime comunioni	23	17	11	13	31	09	13	13
Cresime	45	21	31	15	25	19	28	16
Matrimoni	03	01	07	05	01	04	00	02
Funerali	30	21	15	11	18	23	27	14

Battesimi 2017	COPS	51
1° Comunioni 2017	COPS	78
Cresime 2017	COPS	129 <i>(due turni)</i>
Matrimoni 2017	COPS	11
Funerali 2017	COPS	90

Dal comune di Cavaria con Premezzo

Abitanti	5.818
Nati nel 2017	53
Matrimoni solo civili	12

Dal comune di Oggiona con S. Stefano

Abitanti	4.337
Nati nel 2017	38
Matrimoni solo civili	5

Frammenti di saggezza

la BACHECA

Mons. Mario Delpini

La bacheca della chiesa ti dà un'idea dell'aria che tira in parrocchia.

C'è la bacheca deprimente: i fogli appesi ingialliscono, le puntine si staccano e i manifesti penzolano come vele ammainate. I preti novelli sembrano dispersi in guerra piuttosto che promesse per la missione.

C'è la bacheca sequestrata: ti sembra di essere capitato in una parrocchia di nessuna diocesi. I manifesti di un gruppo, di un istituto religioso o di un movimento occupano tutto lo spazio: non c'è posto per il vescovo e la diocesi.

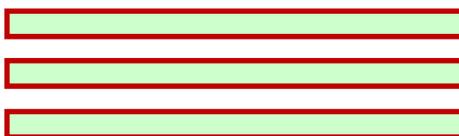
C'è la bacheca batti cassa: i debiti incombono, i lavori sono urgenti, i soldi mancano. Che sia Natale o Pasqua trovi esposti grafici e disegni, quadratini da riempire e scadenze da rispettare.

C'è la bacheca agenzia di viaggi: non c'è momento che non sia proposto un pellegrinaggio, una esperienza culturale, una occasione da non perdere.

C'è la bacheca invisibile: i fedeli ci passano davanti ogni domenica ma avvisi e appelli restano ignorati. Il parroco talvolta si impazientisce per

certe domande: «Ma se è un mese che ho esposto l'avviso...!».

Ci vuole un'arte anche per la bacheca: tenere insieme tutto e dire l'essenziale perché risplenda la bellezza di una comunità, nella sua chiesa.



Scuola materna di PREMEZZO

nuove presenze... belle esperienze!!!

Di ritorno dalle lunghissime vacanze di Natale, in asilo abbiamo trovato ad accogliere insieme alle nostre maestre, due giovani studenti che sono diventati subito nostri amici. Vogliamo presentarveli: GAIA e CHRISTIAN

L'esperienza che hanno fatto si chiama "alternanza scuola/lavoro" e vi diciamo subito che è una gran bella idea!

Nel tempo che hanno trascorso con noi, oltre a giocare, accompagnarci e aiutarci abbiamo chiacchierato molto e li abbiamo anche intervistati. Sentite cosa ci hanno detto:

Cosa vuoi fare da grande?

Gaia: PSICOLOGA

Christian: INSEGNATE

Quanto sei stanco (da 0 a 10) quando vai a casa?

Gaia: 5

Christian: 8

Ti trovi comodo sulle nostre seggioline?

Gaia: NON COMODISSIMA

Christian: NON TROPPO



Come mai hai scelto di fare "l'altalena" tra la tua scuola e la scuola materna?

Gaia: TRA LE VARIE PROPOSTE

E' QUELLA CHE MI E' PIACIUTA DI PIU'

Christian:

MI PIACCIONO I BAMBINI FACCIO A ANCHE L' ANIMATORE IN ESTATE

Cosa ti piace di più dell'asilo?

Gaia: FARE I LAVORETTI

Christian: GIOCARE CON I LEGO

Scuola materna di CAVARIA

“VIENI A GIOCARE CON ME!?”

Il gioco è essenziale per la crescita dei bambini perché contribuisce allo sviluppo cognitivo, al benessere fisico, alla costruzione di relazioni sociali e fornisce loro un supporto emotivo. Il gioco è necessario per aiutarli a scoprire che esistono delle difficoltà e che è possibile superarle. Giocare, inoltre, consente al bambino di rielaborare il proprio vissuto emotivo (confrontarsi con gli altri, vincere/perdere, gestire gli imprevisti, stare alle regole) nel contesto di un'esperienza “protetta”, positiva e divertente.

È importante che noi genitori condividiamo con i nostri figli le attività di gioco e troviamo dei momenti per giocare con loro: giocare insieme è un'opportunità preziosa per comprendere e scoprire il loro carattere, le loro curiosità, i loro timori e le emozioni più profonde. Proprio durante i momenti di gioco condiviso si instaura quella positiva relazione affettiva tanto importante per la crescita serena del bambino.

È interessante anche vedere come giocano, che storie imbastiscono, che ruoli assumono: tutto ci parla di loro!

Vieni a giocare con me?! ... E quando i nostri figli ci chiedono di giocare con loro ma noi siamo in difficoltà? Magari siamo stanchi del-



la giornata, abbiamo le incombenze di casa da svolgere o forse ancora non sempre sappiamo calarci in una situazione ludica con piacere e soddisfazione: crediamo di non aver goduto degnamente di un momento di relazione con nostro figlio.

Senza riflettere troppo sulla nostra disponibilità ludica, noi genitori possiamo ricordarci che i nostri figli possono giocare prendendo spunto dalla quotidianità e imparano molto osservando e imitando mamma e papà. Quindi è un gioco anche svuotare la lavastoviglie o appaiare i calzini lavati, rifare il letto a ritmo di

musica o scappare dal mostro aspirapolvere. Ogni oggetto di casa e ogni situazione quotidiana può trasformarsi e diventare promotore di gioco.

Abbiamo parlato di gioco e di possibilità ludiche durante l'incontro svoltosi il 13 dicembre presso la scuola dell'infanzia L. Filiberti, grazie al supporto della pedagoga Sara Evangelista e a Luca Borsa, ingegnere civile e autore di giochi da tavolo. In questo incontro abbiamo inoltre scoperto che un aiuto ce lo danno anche i giochi da tavolo, sempre più numerosi sul mercato, innovativi e geniali, che soddisfano le preferenze di ogni giocatore. In quell'occasione è stato molto utile, interessante e divertente provare a giocare tutti insieme, genitori ed insegnanti, raccolti intorno ad un tavolo.

Chicco, nello specifico, ci ha raccontato di una nuova linea di giochi da tavolo: i family games, proposti anche per bambini molto piccoli.

Sono giochi pensati per giocatori dai due ai novantanove anni, non c'è limite di età per cimentarsi con questi giochi unici nel loro genere grazie anche alla presenza di regole a difficoltà crescente: intere generazioni potranno riunirsi attorno al tavolo per giocare insieme e i bambini avranno la possibilità di affezionarsi a questi games, continuando ad utilizzarli con soddisfazione man mano che crescono. Bastano dai cinque ai quindici minuti per una partita: il tempo di una pausa pomeridiana o di una sfida in famiglia dopo mangiato o mentre si prepara la cena... subito pronti a sfidarsi di nuovo alla prima occasione.

Non resta che augurare
BUON GIOCO A TUTTI!!!!

PELEGRINAGGIO/VIAGGIO

A GAETA - NAPOLI - COSTA AMALFITANA di fine agosto.

Il periodo va **dal 23 al 28 agosto.**

Gli affezionati già si sono fatti avanti per prenotare la loro presenza...

Il costo è di 990,00 €



Scuola materna di S. STEFANO

Ed è subito festa!

Abbiamo lasciato alle spalle il vecchio anno con gli eventi che hanno caratterizzato i momenti di festa del Natale trascorso. Canti, poesie e lavoretti hanno impegnato i nostri bambini e le insegnanti affinché tutto si realizzi al meglio. E il risultato ancora una volta è sorprendente!! Siamo consapevoli che nella scuola di oggi i genitori svolgono un ruolo attivo e un supporto fondamentale, il nostro GRAZIE va a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo prezioso nella realizzazione dei mercatini di Natale e nella partecipazione al “Concerto dei bimbi ” in Chiesa e alle festa in piazza.



All'inizio del nuovo anno, nuove occasioni di condivisione con le famiglie impegnano le insegnanti nella presentazione dell'”OPEN DAY” che la nostra scuola materna propone con due importanti eventi: il primo l'open day serale dove le insegnanti hanno presentato ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e tramite l'utilizzo di slides l'organizzazione della scuola, le attività di routine, i progetti, i laboratori e i servizi offerti dalla scuola (pre e post scuola, mese di

luglio) , mentre al Consiglio di amministrazione il compito di presentare le modalità di iscrizione anche sotto l'aspetto economico e gestionale (orari, modulistica); il secondo la settimana aperta che offre, ai genitori coinvolti nella scelta di iscrizione, la possibilità di trascorrere qualche ora nella nostra scuola materna con i propri figli per sperimentare la giornata tipo. L'open day serale e la settimana aperta sono una grande opportunità per le insegnanti che possono mostrare lo stile umano e cristiano a cui la scuola materna "M. Immacolata" si ispira in base ai principi di uguaglianza, di trasparenza, di accoglienza e integrazione , di professionalità docente che pone al centro del processo educativo ogni bambino nel ruolo di protagonista.

A tale proposito ricordiamo nel caso qualche famiglia non fosse riuscita a partecipare ai nostri incontri e desideri visitare la nostra scuola può fissare un appuntamento, anche telefonico, con la coordinatrice Suor Giuseppina al n.0331/739018.

Attualmente i nostri bambini , oltre a proseguire l'attività didattica annuale "scopriamo, conosciamo e viaggiamo" per l'Italia accompagnati dall'elefantino Minuscolo, sono impegnati nell'allestimento della festa di Carnevale con canti, balletti scherzosi e la preparazione delle maschere della tradizione italiana. Anche i genitori , in base alla loro disponibilità e creatività, sono coinvolti nell'organizzazione della festa per divertirci ancora insieme!

CHIESA PARROCCHIALE DI CAVARIA

Dopo aver imbiancato le navate laterali della chiesa parrocchiale di Cavaria, con il 26 febbraio inizieranno i lavori per ripulire la navata centrale. Saranno precisati i luoghi dove saranno celebrate le messe feriali.

CAMPANILE DI S. STEFANO

La parrocchia di S. Stefano ci riserva sempre delle emergenze, ora tocca al campanile che necessita di opere di battitura e messa in sicurezza con sigillo della superficie delle cornici intorno all'orologio.

GRUPPI di CATECHESI di III Elementare

Domenica 11 febbraio nelle quattro chiese parrocchiali verrà consegnata dalla Comunità educante la preghiera del Padre Nostro ai bambini che frequentano il 2° anno di formazione alla vita cristiana.

VACANZA PREADO IN MONTAGNA

Dal 14 al 21 luglio all'APRICA.

Fino ad esaurimento posti le iscrizioni rimangono aperte.

Scuola materna di OGGIONA

Le vacanze natalizie sono appena terminate e al rientro a Scuola, ci ha fatto piacere leggere le parole di un papà in riferimento al regalo creato dai bambini e donato alle famiglie: *“...abbiamo apprezzato la simpatica presentazione dei soggetti costruiti dai bambini ed ancora di più come il lavoro manuale per la loro realizzazione sia stato supportato dalla spiegazione del loro profondo significato morale e religioso...”*. Il mese di dicembre è stato infatti dedicato proprio all’approfondimento del significato religioso del Natale, fatto non di regali, non di Babbo natale, non di concerti o recite sulla renna Rudolf, ma di Dio e del dono più grande che ha fatto all’umanità, suo figlio. Le iniziative sono state avviate dalle serate per i genitori per la creazione dei decori per il salone e l’allestimento del Presepe esterno, poi ci siamo occupati del regalo per le famiglie, della rappresentazione delle tappe dell’Avvento e infine dello scambio di auguri natalizio di domenica 17. Il dono da portare a casa, cinque addobbi per l’albero raccolti in una casetta di cartone, è stato pensato per dare ad ognuno di essi un significato simbolico legato alla famiglia, valore cristiano primario:

- Un angelo, l’annunciazione, a simboleggiare il dialogo, importante in una famiglia e dimostrazione di apertura e rispetto verso l’altro;
- Un cuore, il matrimonio, a simboleggiare l’amore tra i suoi membri;
- Una mano, la solidarietà, a simboleggiare il sostegno che i familiari si danno l’un l’altro;
- Una pallina per l’albero con la foto di un bimbo, simbolo di vita;
- Una stella, la stella cometa, simbolo dell’amicizia e della lieta novella.

Il racconto degli avvenimenti legati al Natale è



stato poi accompagnato dalla creazione, da parte dei bambini, di un cartellone riassuntivo degli stessi.

Domenica 17 poi, le famiglie sono state invitate a partecipare alla Santa Messa e alla piccola processione con la quale il Bambino Gesù è stato accompagnato al Presepe della Scuola, dove è stato benedetto da Don Claudio e riposto nella mangiatoia.

Infine, dopo una breve esibizione canora dei bambini, ci si è scambiati gli auguri natalizi in un'atmosfera conviviale e di condivisione, perché è questo che una comunità educante cattolica ha il compito di trasmettere ai bambini e alle loro famiglie.

Scuola dell'Infanzia "Speri Castellini"

dall'ARCHIVIO COPS

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Gibboni Ruggiero	di OGGIONA	di anni 68
Macchi Mariuccia	di CAVARIA	di anni 97
Gasparella Rosetta	di S. STEFANO	di anni 92
Marazzi Angela	di OGGIONA	di anni 88
Orfano Giulio Dario	di CAVARIA	di anni 85
Cesario Pinuccia	di S. STEFANO	di anni 78
Chiera Bruno	di CAVARIA	di anni 64
Di Consoli Francesco	di CAVARIA	di anni 79
Mannara Giuseppe	di CAVARIA	di anni 85
Scarparo Luigi	di PREMEZZO	di anni 85
Milani Luigi	di OGGIONA	di anni 78
Curioni Cornelio	di CAVARIA	di anni 91

BATTESIMI

E' entrata nella comunità cristiana, la Chiesa

Debraio Emma	di CAVARIA	il 7 gennaio
--------------	------------	--------------

Calendario COPS

MESE DI FEBBRAIO

Domenica 11 Ultima domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

PER I GRUPPI DI III ELEM CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

- ALLE ORE 15.30 BATTESIMI A PREMEZZO ALTO

Lunedì 12 - VENDITA CRUSTOLI PARROCCHIA DI S. STEFANO

Sabato 17 - **POMERIGGIO DI CARNEVALE**

Domenica 18 Prima domenica di QUARESIMA

Lunedì 19 **S. STEFANO** Ore 21.00 prima serata esercizi spirituali

Martedì 20 **PREMEZZO** Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali

Mercoledì 21 **OGGIONA** Ore 20.00 quarta serata esercizi spirituali

Giovedì 22 **CAVARIA** Ore 20.00 quarta serata esercizi spirituali

Domenica 25 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Mercoledì 28 *Serata spirituale per gli adolescenti COPS*

MESE DI MARZO

Venerdì 2 Ore 20.45 **VIA CRUCIS** con l'Arcivescovo

Domenica 4 TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Ritiro preadolescenti COPS

Venerdì 9 *Via Crucis della Comunità Pastorale*

Consegna del crocifisso ai ragazzi di 5 elem.

Domenica 11 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

RITIRO RAGAZZI 2.3.4 ELEMENTARE COPS

Giornata Missionaria nella Comunità Pastorale

Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute per sostenere il progetto missionario per questa Quaresima 2018

Martedì 13 **OGGIONA** Ore 21 Formazione animatori gruppi di ascolto

Domenica 18 QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Consegna della veste bianca ai comunicandi

Mercoledì 21 **GRUPPI DI ASCOLTO del VANGELO**

Giovedì 22 **Veglia dei Martiri Missionari** a GALLARATE

Domenica 25 DOMENICA delle PALME

Processione con gli Ulivi in ogni parrocchia

DIACONIA della **COMUNITA' PASTORALE**

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogginì

ORARI SS. MESSE

Lunedì	Giovedì	Domenica
Ore 09.00 Cavaria	Ore 09.00 Oggiona - asilo	Ore 07.30 Oggiona
Ore 18.30 S. Stefano	Ore 16.45 Cavaria	Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 20.30 Premezzo Basso		Ore 09.00 S. Stefano
	Venerdì	Ore 10.00 Oggiona
Martedì	Ore 09.00 Premezzo Basso	Ore 10.15 Cavaria
Ore 09.00 Oggiona - asilo	Ore 09.00 S. Stefano	Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 09.00 Cavaria	Ore 20.30 Oggiona	Ore 11.00 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Alto		Ore 18.00 Cavaria
Mercoledì	Sabato (Vigiliare)	
Ore 09.00 S. Stefano	Ore 17.30 Cavaria	
Ore 16.45 Premezzo Alto	Ore 17.45 Premezzo	
	Ore 18.00 S. Stefano	
	Ore 18.30 Oggiona	

Parrocchia di S. Stefano

Domenica 11 febbraio 2018

In occasione della festa della Madonna di Lourdes
alle ore 16.00 alla scuola materna

Rosario e benedizione anziani e ammalati della parrocchia

IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà il 25 marzo 2018

QUARESIMA

2018

PASSO
DOPO
PASSO



Anno IX FEBBRAIO - MARZO 2018 - N. 2